



TURISMO e Psicologia
Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

**“EXPERIENCE ETRURIA”: L’ACCORDO QUADRO CON IL MIUR E LA VALORIZZAZIONE
DEL BANCHETTO ETRUSCO**

Chiara Lanari

Vicesindaco - Comune della Città di Chiusi (SI)

Contatti dell'autore:

c.lanari@comune.chiusi.si.it



PADOVA UNIVERSITY PRESS

**“EXPERIENCE ETRURIA”: L’ACCORDO QUADRO CON IL MIUR E LA
VALORIZZAZIONE DEL BANCHETTO ETRUSCO**

RIASSUNTO

Il turismo esperienziale, la valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico di un territorio correlato all'enogastronomia e allo sviluppo economico é ben rappresentato all'interno di un progetto chiamato "Experience Etruria" che ha portato alla sottoscrizione di un accordo quadro con il Ministero dell'Istruzione relativo alla valorizzazione dei Beni culturali, della storia etrusca e dell'enogastronomia. Il progetto e l'accordo quadro sono stati raccontati in un convegno che si é svolto a Chiusi, all'interno del quale sono state fatte delle riflessioni anche relative allo scambio intergenerazionale di conoscenze e trasmissione dei saperi, per meglio valorizzare e promuovere la storia di un territorio e farli percepire al turista ed ai cittadini quali risorse a tutto tondo, per una crescita e nel contempo per una promozione territoriale consapevole che possano permettere anche indotti culturali ed economici. Le risorse naturalistiche, culturali, artistiche economiche, ed ambientali di un territorio sono spunti per studi, riflessioni, progetti, crescita e ricchezza.

Parole chiave: Progetto “Experience Etruria”, cultura etrusca, beni culturali – ambientali.

**"EXPERIENCE ETRURIA": THE AGREEMENT WITH THE MINISTRY OF EDUCATION
AND THE ENHANCEMENT OF THE ETRUSCAN BANQUET**

ABSTRACT:

The experiential tourism, the enhancement of cultural and artistic heritage of a related to wine oil ceramics and economic development area is well represented in a project called "Experience Etruria" that led to the signing of a framework agreement with the Ministry of ' Education on the promotion of cultural heritage, of Etruscan history and 'food and wine. The project and the framework agreement were told in a conference that took place in Chiusi, during which were also made some reflections on intergenerational exchange of knowledge and transmission of knowledge, to better enhance and promote the history of a territory and make them perceive the tourists and citizens like total resources, for a growth and at the same time for a conscious promotion of the area that could also allow cultural and economic induced. The natural and cultural resources, economic, artistic, and environmental cues are important for studies, reflections, projects, growth and wealth.

Keywords: “Experience Etruria” project, Etruscan culture, cultural heritage – environmental.

“EXPERIENCE ETRURIA”: L’ACCORDO QUADRO CON IL MIUR E LA VALORIZZAZIONE DEL BANCHETTO ETRUSCO

Introduzione

Il giorno 14 Gennaio 2017 si è svolto a Chiusi, in Provincia di Siena, un Seminario organizzato dall'Associazione Diritti Anziani di Siena sede di Chiusi, con il patrocinio ed in collaborazione con il Comune, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali del Turismo (Mibact) e con il Polo Museale della Toscana, con gli Istituti di Istruzione locali ed altri Enti ed Istituzioni.

L'evento è stato introdotto dal Sindaco del Comune della Città di Chiusi Juri Bettollini che ha ricordato la valenza delle prospettive culturali e turistiche tra più generazioni. Il turismo può rappresentare a tutti gli effetti un'opportunità per sviluppare relazioni tra coetanei e tra persone di diverse età, portatrici di esperienze ed abilità diverse fra di loro (Minneart, Schampmans, 2009).

L'esperienza turistica, che interessa a vario titolo soggetti diversi (scuola, associazionismo, mondo dell'imprenditoria turistica e vari enti pubblici e privati), può permettere a tutte le persone interessate, sia turisti che cittadini, di riscoprire i Beni ambientali, culturali e produttivi del territorio. Con l'aumentare della partecipazione e del coinvolgimento della cittadinanza si possono, inoltre, avere ricadute economiche ed anche il turismo può rappresentare un elemento chiave nella creazione di una comunità accogliente, consapevole, più aperta e più civile.

Il turismo, se organizzato e gestito in modo partecipato, sinergico e responsabile dai membri della comunità locale, può rappresentare un momento di crescita personale sia per chi è alla ricerca di un rapporto più stretto con il territorio delle proprie vacanze, sia per la comunità di persone che vive nel luogo (Bauman, 2001).

Gli abitanti di un certo territorio non solo ricevono benefici dal turismo in termini di strutture ricettive avanzate e di maggiori posti di lavoro, ma acquisiscono anche consapevolezza del valore del proprio patrimonio naturalistico e culturale e sono, pertanto, stimolati alla conservazione e valorizzazione.

Con questa modalità la comunità locale può partecipare alla progettazione ed alla gestione del turismo e proteggere il luogo da invasioni turistiche “selvagge” o da banalizzazioni del folklore, della vita e della cultura locale (Budrik, Philips, 2010). In questo modo il turismo diventa esperienza fortemente positiva, perché vi può essere una rivalutazione della cultura e delle tradizioni, incentivando la conservazione e la trasmissione intergenerazionale delle tradizioni culturali e storiche che, a loro volta, contribuiscono da un lato alla conservazione ed alla gestione sostenibile di risorse naturali, dall'altro alla protezione del patrimonio locale ed alla rinascita di abilità locali (ad esempio artigianato, tradizioni culinarie) (Varone, 2002).

In questa ottica il turismo produce benessere psico – fisico (Chun – Chen, Petrick, 2013) sia nei turisti che in coloro che abitano nel luogo. Viaggiare è da sempre un'opportunità di crescita e corrisponde ad un tentativo di dare risposta ad un bisogno di conoscenza (Mingosi, Ruvolo, 2012). Il viaggio può inoltre dare la possibilità di interagire e narrare le proprie esperienze tanto da migliorare la percezione di sé e può incrementare la propria salute mentale e fisica modificando le abitudini che si hanno nella vita quotidiana (Gulotta, 2003). Il recarsi in nuovi posti affina la capacità di adattamento e mette alla prova la propria flessibilità nell'incontro con l'altro. Il viaggio può anche diventare una palestra di emozioni e di desideri. Fare esperienze turistiche, anche in luoghi attigui a dove si vive, è utile sia ai giovani che agli anziani.

Il consumo turistico per i giovani, oltre ad essere un bene essenziale per potersi esprimere, incontrarsi e confrontarsi con i propri coetanei, è divenuto anche un mezzo con il quale si possono stabilire rapporti interpersonali.

Organizzare una vacanza significa per i ragazzi agire in modo indipendente, soddisfacendo i propri gusti e sperimentando la propria capacità di confrontarsi con la realtà esterna.

Per gli anziani, invece, il viaggio aiuta a superare la perdita del ruolo, la solitudine o l'apatia (Villamira, 2001; Bottura, 1998).

Ad ogni età, comunque, le vacanze stimolano la fantasia, la creatività e soprattutto la socializzazione.

Riallacciandosi a queste premesse e nel ricordare l'importanza di un turismo di qualità anche per lo sviluppo economico e culturale della città di Chiusi, il vicesindaco con deleghe alla cultura, turismo, attività produttive, sviluppo economico, commercio e comunicazione, Chiara Lanari, ha affermato che cultura e turismo possono realmente essere un binomio vincente non solo per far uscire il Paese da un'eventuale crisi, ma anche per ricondurlo ad un nuovo percorso di crescita sostenibile e duratura.

La città di Chiusi ha molti Beni storici, ambientali e culturali, ma è già ampiamente noto come non sia sufficiente possedere una quota anche cospicua di monumenti e musei per attrarre automaticamente la domanda di consumo culturale.

In tale prospettiva le proposte per rilanciare il settore devono rispondere a tre esigenze strategiche di fondo:

- organizzare un coordinamento delle responsabilità e delle funzioni, creando una governance unificata tra Stato, Regioni ed Enti locali per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico;
- affrontare in modo consapevole il problema della riorganizzazione del sistema di offerta pubblica e privata, introducendo anche modelli di gestione autonomi per rafforzare la capacità attrattiva dei territori e l'immagine internazionale del Paese (il Made in Italy);
- offrire un sistema organico di promozione del sistema-Italia superando l'attuale frammentazione delle proposte che rendono scarsamente attrattivo all'estero il nostro Paese.



Fig. n.1: Uno scorcio della città di Chiusi

Per realizzare tutto questo è necessario che le Istituzioni insieme ai cittadini, possano “rileggere” il territorio in chiave turistica e si mettano “nei panni” del visitatore, cercando di capire che cosa per questo sia attraente ed interessante (Davolio, 2013).

Vanno inoltre esaminate le attrattive naturali, gli elementi di cultura tangibile ed intangibile, nel prendere in considerazione anche i fatti storici, i personaggi locali ed le tradizioni che si tramandano di generazione in generazione.

Per fare questo è necessario riunire tutti i soggetti (professionisti, associazioni, categorie, esperti di marketing, comuni cittadini) interessati a contribuire a sviluppare una più efficace strategia di flusso turistico e nel contempo proseguire nelle azioni di valorizzazione, promozione, sviluppo culturale, artistico e turistico della città di Chiusi.

A partire dal mese di ottobre 2016, sono state organizzate alcune giornate di Conferenze Programmatiche Generali su Arte, Cultura, Turismo ed incoming, “Visit Chiusi”, che hanno permesso di delineare linee progettuali condivise per la promozione e la valorizzazione della Città, approvate anche in Consiglio comunale, seguendo le linee di un mandato amministrativo.

In queste conferenze, come in quella del mese di gennaio scorso, ma anche in altri momenti come nella giornata di Seminario al quale ci riferiamo, si è parlato del progetto “Experience Etruria”, del distretto turistico culturale dell'Etruria meridionale (unico distretto italiano che comprende tre regioni Toscana, Lazio ed Umbria, di cui capofila sono rispettivamente tre comuni: Chiusi, Viterbo, Orvieto e dell'accordo quadro sottoscritto con il Miur (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) con i Comuni di Viterbo ed Orvieto, soffermandosi anche sul percorso di

TURISMO E PSICOLOGIA, 10 (2), 2017

valorizzazione del banchetto etrusco, quale elemento per una promozione culturale e turistica. Chiusi è una città ricca di un patrimonio culturale territoriale prezioso, inerente gli Etruschi, ma anche i Cristiani, i Romani ed i Longobardi, conservato e testimoniato da necropoli, tombe, catacombe e beni culturali.

Nel contempo è un agglomerato urbano al centro da sempre delle principali vie di comunicazione, una città godibile, in termini di benessere e qualità di vita.

Conserva a tutt'oggi un paesaggio relativamente intatto che nei secoli ha avuto una valorizzazione ed una trasformazione intelligente e rispettosa dei suoi valori identitari.

Il territorio è inoltre ricco di tradizioni popolari ed eccellenze enogastronomiche. L'enogastronomia, insieme ai Beni ambientali e monumentali, è un patrimonio culturale da conservare e da tramandare alle nuove generazioni che, sempre più assorbite dalla pubblicità e dai modelli lontani, rischiano di dimenticare le tradizioni del luogo dove si vive (Cavallero, Bertocci, Campinoti, 2011).

L'enogastronomia è oggi considerata un fatto culturale e l'evoluzione del fenomeno procede in una direzione positiva: il "turista enogastronomico" è alla ricerca non solo della conoscenza del prodotto, ma anche del territorio di produzione, nel quale si cerca un'esperienza di vita a contatto con identità e risorse.

La destinazione rappresenta per il turista di questo settore una componente essenziale, nella quale identifica il cibo, il vino, l'olio, quali espressioni della cultura del luogo visitato, che diventa pertanto attrazione turistica.

Grazie alla partecipazione diretta, agli usi ed alle abitudini dei territori rurali visitati, il turista entra pienamente in contatto con la realtà del luogo e partecipa ad un'esperienza di vita che lo arricchisce. Il turismo enogastronomico prende così la forma del turismo culturale: il turista è alla ricerca del cibo locale da abbinare alla cultura del luogo e l'enogastronomia diviene così sotto-categoria della cultura della destinazione, poiché unisce la volontà di acquisire familiarità con nuove culture alla partecipazione ad eventi e attrazioni culturali.

In questa forma di "turismo enogastronomico" il viaggiatore riesce ad affiancare i valori sociali, locali e paesaggistici alla buona gastronomia depositaria della cultura del luogo (Amoretti, Varani, 2016).

"Experience Etruria" permette di puntare su quell'insieme di elementi quotidiani che costituiscono l'identità di un luogo e di qualsiasi esperienza di vita, anche turistica.

È da tener presente che tali agenti locali agiscono sia sulla percezione dell'ospite che sul benessere quotidiano dei residenti.

Questi "ingredienti" ambientali, paesaggistici e culturali, con il passare del tempo, tendono ad incidere sul sentimento di appartenenza a quella località e sulla memoria individuale e collettiva (Croce, Perri, 2008).

Prendiamo ad esempio i turisti che si recano in Valdichiana per il vino, prodotto molto legato al territorio ed alla sua storia che porta con sé cultura e tradizione in maniera accattivante, facile e memorizzabile (Piccin, 2014).

Dietro ad ogni bottiglia c'è qualcosa da ascoltare e da raccontare. Più si conosce un territorio e più la ricostruzione storica (anche del vino) è completa.

Potremmo dire altrettanto dell'olio e dei prodotti della terra, ma il vino "in primis" da sempre trascina con sé anche il concetto di aggregazione e legame sociale e territoriale.

1. La storia di un progetto

Nel succedersi degli anni, il Comune di Chiusi è riuscito, in sinergia con Enti e con Associazioni, a valorizzare ed a promuovere una crescita armoniosa e consapevole, che deve essere sempre più sostenuta ed incentivata.

Questo ha anche recuperato e valorizzato le tradizioni ed i luoghi della cultura e del benessere, stimolando le produzioni, per una qualità di vita sostenibile.

La vivibilità di un territorio e nel contempo la sua identificazione culturale sono elementi da sempre attrattivi e fondamentali per incentivare e stimolare la crescita, lo scambio generazionale di esperienze e nello stesso tempo la formazione, il benessere, le attività sociali e produttive.

Molte iniziative che si svolgono in città e nel territorio hanno caratteristiche che possono rappresentare elementi di socializzazione, ma anche la valorizzazione culturale e la crescita del territorio. Ad esempio eventi come la festa dell'uva e del Vino, la festa dell'olio Eccellolio, il Tria Turris, la Palla al Bracciale ed i Ruzzi della Conca, il Palio dei Rioni, il Festival Orizzonti, sono realizzati con il coordinamento del Comune, grazie a volontari ed associazioni, con la partecipazione di proloco, Terzieri, Contrade, Rioni, altri con la Fondazione Orizzonti d'Arte, soggetto creato dal Comune nel 2012 in sostituzione della Istituzione Teatro Mascagni. Dalla Fondazione Orizzonti vengono gestiti, con risorse comunali, anche da soggetti privati, il teatro Mascagni, la stagione teatrale, il festival rock e quello estivo Orizzonti (Festival delle arti performative). Tale festival è stato riconosciuto negli anni dal Mibact tra i più importanti a livello Nazionale. Altro festival rilevante è quello di musica rock che vede la collaborazione ed il coinvolgimento prevalentemente di giovani.

Rilevanti per tutte le generazioni sono i corsi di teatro per ragazzi, le produzioni teatrali ed altre iniziative culturali ed artistiche nelle arti performative. La Filarmonica, la Corale, le realtà associative, il festival di fotografia ed altri numerosi eventi in ambito culturale sono altresì molto apprezzabili. Altre iniziative ed eventi sono risultate per mezzo ed in collaborazione tra Comune, Regione, Polo Museale della Toscana, Opera Laicale della Cattedrale, gruppo archeologico, istituti di credito locali ed enti ed associazioni, non da ultimo le mostre (sulla passeggiata archeologica, la mostra d'Arte contemporanea dell'artista Bizhan Bassiri, con partecipazione agli eventi Biennale di Venezia, o la mostra strutturata con Cortona ed altri comuni dell'area Valdichiana per la valorizzazione dell'Archivio storico e dei "Musei di Carta", che conduce ad una possibile bigliettazione unica nei nostri Musei cittadini che si sta concretizzando, il Master Ma. Ma. (Marketing Management in performing Arts) attuata a Chiusi in collaborazione con la prestigiosa SDA Università Bocconi di Milano.

Di grande interesse anche le realtà commerciali in sinergia con gli eventi (a Chiusi esistono due Centri Commerciali Naturali ed uno "artificiale").

In particolare nei centri commerciali naturali composti da Comune, Banca locale, Associazione di Commercianti ed associazioni di categoria, si svolgono eventi in diversi periodi dell'anno che animano le vie e le piazze.

Questi sono solo alcuni esempi di attività ed eventi che hanno permesso e permettono di potenziare le differenti risorse, da quelle culturali a quelle museali, da quelle naturalistiche a quelle ambientali. L'organizzazione di questi eventi va anche ad incrementare il folklore, le tradizioni, le arti performative, il patrimonio. Stimola poi, nel contempo, la crescita produttiva ed il commercio. Questi avvenimenti, avendo ottenuto dei buoni risultati anche in termini di guadagno (sia economico che di immagine) stimolano a loro volta il coinvolgimento tra più soggetti di diversa natura giuridica.

In questa direzione sta continuando a lavorare l'Amministrazione Comunale, in sinergia con i vari interlocutori ed attori. Il percorso fatto ha portato a sviluppare e promuovere la progettualità inerente proprio "Experience Etruria", perché le esperienze, le tradizioni, la valorizzazione e la promozione della Cultura, possano incentivare un turismo consapevole, far conoscere e vivere a cittadini e turisti la Città ed il territorio, con le sue molte ricchezze.

Le stesse motivazioni hanno permesso poi di arrivare alla definizione del distretto turistico Etruria meridionale.

2. Come si è arrivati alla sottoscrizione dell'accordo?

Il progetto "Experience Etruria" è un viaggio nei territori e nelle città dell'Etruria, che collega esperienze culturali ed enogastronomiche, una rete di itinerari collegati tra di loro alla scoperta degli

Etruschi, partendo dalle origini, per la valorizzazione delle risorse, la divulgazione delle conoscenze e la promozione di modelli, prodotti e stili di vita.

Potremmo definirlo come un'esperienza multisensoriale per permettere al turista di essere un visitatore nel contempo spettatore, attore e regista di un'esperienza culturale, naturale e sensoriale straordinaria.

La valenza di questo è triplice:

- *culturale* (per la divulgazione e diffusione della cultura etrusca);
- *enogastronomica* (per la valorizzazione e promozione territoriale);
- *turistica* (per la promozione, l'indotto, in un'ottica innovativa e con uso di tecnologie avanzate).

Dal punto di vista culturale, didattico e divulgativo, le sensory experiences si concentrano in percorsi presentati in un video in 3D realizzato dal Cineca, con il supporto scientifico della Soprintendenza e dei Ministeri. Attraverso la protagonista virtuale "Ati", una bambola etrusca creata con sofisticate tecnologie che, partendo dagli ingredienti che compongono il banchetto etrusco (acqua, vino e sale, olio e grano, prodotti dei boschi), percorre in un viaggio multisensoriale, tradotto con tecnologie innovative, quattro itinerari tra Toscana, Umbria e Lazio.

È stato realizzato un portale in due lingue (italiano ed inglese) nel quale è inserito il video del viaggio di Ati, gratuito e scaricabile, per la divulgazione didattica, ma anche turistica e promozionale. Il portale è www.experiencetruria.it



Fig. n. 2: "Ati" la principessa del progetto Experience Etruria

Nel 2015 sono state realizzate anche mostre diffuse nei vari territori e, in seguito, è stato sottoscritto l'accordo quadro con il Miur per la valorizzazione, la diffusione e la promozione del popolo Etrusco cioè della loro storia e della cultura nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado.

Dal punto di vista enogastronomico, il progetto "Experience Etruria", partendo proprio dal concetto di banchetto etrusco e territorio, è riuscito a definire i prodotti che, a tutt'oggi, sono presenti a Chiusi e la rendono famosa.

Nel percorso multisensoriale si parla infatti di quattro vie:

- ✓ Via dell'acqua: si pensi a prodotti legati all'acqua come ad esempio, per la nostra città di Chiusi il "brustico", pesce di lago abbrustolito cotto sulle canne del lago stesso, una modalità di cottura ed una ricetta che si può far risalire sin dai tempi degli etruschi;
- ✓ Via dell'olio: ancora oggi prodotto di pregio per la Valdichiana;
- ✓ Via del vino: nettare prezioso che, ancora oggi è presente nelle nostre tavole ed era bevanda nota per i nostri avi;
- ✓ Via del bosco: ancora oggi nel territorio sono presenti funghi e selvaggina.

La valorizzazione di questi prodotti, nel portale, richiama anche denominazioni di origine controllata e garantita, attraverso i marchi e le certificazioni di eccellenza e di garanzia di qualità inserite proprio nei quattro itinerari.

L'aspetto di valorizzazione e promozione turistica, infine, è ben delineato all'interno del portale sopra citato che, grazie ad una mappa interattiva, riesce a far percorrere strade ed itinerari di viaggio in maniera intuitiva e come si suol dire "fai da te".

Questa è una modalità per il turista che ha intenzione di percorrere in tutta libertà gli itinerari proposti, alla scoperta degli Etruschi, dei loro modi di vivere, tra musei, siti archeologici, prodotti da degustare e paesaggi da degustare, vedere, vivere.

Nel portale sono chiaramente visibili i Comuni "toccati" dagli itinerari nella mappa, che si possono percorrere anche per temi, esperienze legate all'itinerario dell'olio e del sale.

Ad esempio condurranno il turista tra parchi e musei nelle città dell'olio e del sale e nel contempo lo guideranno alle denominazioni presenti, agli eventi nel territorio e nei luoghi dove è possibile vedere, degustare e vivere quell'esperienza, partendo sempre da concetto di banchetto etrusco, legato inevitabilmente ai temi della qualità della vita e del benessere.

Il progetto ha permesso di partire dal passato e di proiettare i nostri territori verso il futuro, per mezzo di esperienze ed emozioni, al fine di comunicare e collegare cultura e territorio in maniera innovativa ed esperienziale con un'elevata energia tra le Amministrazioni dei territori di tre Regioni fino a raggiungere risultati importanti tanto da riproporlo come modello.

Questo percorso si è potuto realizzare sia con la massima collaborazione della Soprintendenza dell'Etruria meridionale e del Cineca, sia con la forza dei Comuni e degli esperti nei diversi settori, con le loro tecniche e competenze.

Questi sono stati i principali punti di forza che hanno permesso di realizzare il progetto, proprio a partire dai Comuni, fino ai Ministeri, all'Expo2015, al protocollo con il Miur, che ne ha riconosciuto la valenza culturale ed innovativa all'Europa.

Il percorso, partito dal basso su input ministeriale, ebbe inizio proprio dalla storia e dalla valorizzazione del banchetto etrusco testimoniato dalla "bambola etrusca", con il nome Ati. L'esperienza ha già ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali per la sua valenza e per le sue tecniche innovative utilizzate.

3. Il percorso di sviluppo del progetto

Il vicesindaco racconta in questa parte dell'articolo che cosa accadde nel 2015 quando, su delega del Sindaco, in rappresentanza dell'amministrazione Comunale, si recò ad Orvieto ad una riunione indetta dal Comune di Viterbo, capofila generale per la presentazione di un progetto territoriale. Questa, dichiarando le sue impressioni, afferma: a seguito dell'incontro nacque una nuova progettualità che fu confrontata con l'ex Sindaco (attualmente presiede la terza commissione sanità della regione Toscana) e con il Consiglio Comunale al completo.

Il progetto fu il seguente: permettere a tutti i Comuni coinvolti la partecipazione all'Expo.

Essendo Chiusi una delle città più importanti a livello storico per ciò che concerne il mondo etrusco, avremmo potuto scegliere di firmare il protocollo solo come città di Chiusi. Decidemmo di partecipare all'Expo in altri termini, cioè insieme ad altri Comuni dell'area. Ciò che era stato proposto in quella riunione era qualcosa di potenzialmente straordinario che poteva avere altre prospettive oltre all'Expo.

Con l'entusiasmo (e forse l'incoscienza) di chi ricopre da giovane una carica di Assessore di una città con potenzialità culturali, turistiche ed economiche, insieme alle esperienze personali pregresse e professionali, ci impegnammo in un intenso lavoro sul progetto previsto, considerando la responsabilità di essere capofila per il territorio sud della Etruria Toscana.

Poiché Chiusi fa parte dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese, fu chiesto il permesso di presentare il progetto ai Comuni della Valdichiana Senese che rientravano nei limiti territoriali imposti.

Nelle successive riunioni confermammo la disponibilità ad essere coordinatori per i Comuni dell'area Valdichiana e, in una seconda fase progettuale, anche per l'intero territorio della Toscana. I Comuni della Toscana del Sud contattati dettero tutte la disponibilità al progetto. In seguito, per problematiche di bilancio ed altre, aderirono solo alcuni: Chiusi, Montepulciano, Sarteano, San Casciano dei Bagni e Murlo.

A seguito della effettiva collaborazione tra i Sindaci, gli Assessori, i Consiglieri Comunali, gli uffici, riuscimmo in breve tempo a far aderire al progetto globale i Comuni della Toscana del Sud (il progetto dunque vedeva un totale di 17 comuni totali coinvolti, di cui 5 rappresentati da Chiusi).

Le diverse forme di espressione culturale, sociale del territorio ("Experience Etruria", il Banchetto Etrusco, gli itinerari e le esperienze etrusche nel territorio) in seguito hanno permesso di sottoscrivere l'accordo col Miur (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e di istituire, da parte del Mibact, (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo) su richiesta di Comuni, privati e Regioni, il primo ed unico Distretto Turistico Interregionale con capofila per le rispettive regioni Chiusi (Toscana) Viterbo (Lazio) e Umbria (Orvieto).

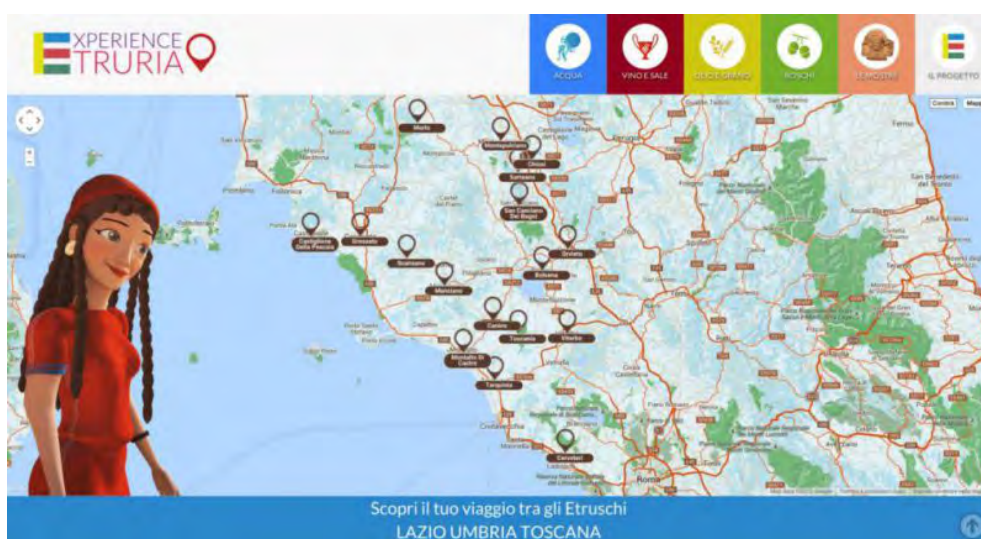


Fig. n.3: mappa dei Comuni coinvolti nel progetto Experience Etruria

Data la complessità del progetto, che ha visto coinvolti i numerosi Comuni di tre Regioni italiane, riteniamo doveroso ringraziare tutti i partecipanti, ma soprattutto i funzionari, i Soprintendenti, i Sindaci e le due colleghe Assessore Dott.ssa L. Ciambella e Dott.ssa V. A. M. Martino, con le quali abbiamo intrecciato produttive relazioni.

4. Il contesto di sviluppo del progetto: alcune riflessioni

Per il Comune di Chiusi nel 2015 si prospettavano tempi complicati, perché il Sindaco dott. S. Scaramelli diveniva un Consigliere Regionale tra i più votati dalla Regione Toscana.

Nel contempo era giunto il momento della strutturazione del progetto ed in particolare la presentazione ai diversi Ministri dott. D. Franceschini, dott. M. Martina e proff.ssa S. Giannini (ex Ministro Istruzione che ha sottoscritto l'accordo quadro).

Nonostante le difficoltà per i cambiamenti istituzionali si ottennero alti consensi a partire dalla presentazione all'Expo, successivamente all'Expo delle Idee ed infine al Parlamento Europeo a Bruxelles.



Fig. n. 4: firma Accordo quadro per il progetto “Experience Etruria” alla presenza del Ministro S.Giannini , dell’Onorevole G. Fioroni, del Sindaco del Comune di Chiusi J. Bettollini e della Vice Sindaco del Comune di Chiusi C. Lanari

Oggi siamo, come Comune, orgogliosi e soddisfatti per i risultati raggiunti e siamo costantemente impegnati a continuare a lavorare all’ampliamento delle reti territoriali e allo sviluppo dei progetti, non solo per il Comune, di Chiusi ma per tutto il territorio.

La realizzazione di questa parte di progetto non è stata facile, ma i risultati ottenuti dimostrano quanto sia stato rilevante condividere tra i responsabili obiettivi comuni e concreti, per permettere di poter lavorare, affinché vi fossero ricadute socio culturali del programma sul territorio, sia regionale che interregionale.

Se è vero che la progettualità è stata sviluppata a partire da punti di vista e da tematiche comuni (Etruschi, prodotti, valorizzazione, promozione) è altrettanto vero che vi sono differenze territoriali, che sono da considerarsi ricchezze per contribuire ad uno sviluppo omogeneo e nel contempo variegato, dal punto di vista sociale, economico, culturale e turistico.

In ogni realtà territoriale ci impegniamo a proseguire l’intreccio di rapporti per migliorare la valorizzazione del territorio, percorrendo la strada dell’organizzazione, della formazione e della educazione, riguardo ai saperi e alle conoscenze, per un turismo sostenibile al fine di ampliare un indotto economico e culturale efficiente e consapevole.

Il progetto ha anche un’importanza strategica a livello educativo per i giovani, per gli adulti e per gli anziani, come risulta dal nostro video, perché investe non solo Chiusi, ma anche tutti i territori coinvolti nel progetto.

Come detto in precedenza “Experience Etruria” parte dal concetto di valorizzazione del Banchetto Etrusco che già all’epoca etrusca conteneva alimenti tipici della dieta mediterranea (vino, olio, cereali, ecc).

Il modo di mangiare degli Etruschi riporta al concetto di sana alimentazione e all’importanza di avere un corretto stile di vita ad ogni età ed anche nella nostra epoca.

Le sane abitudini alimentari, conosciute sin dai tempi più remoti, sono alla base di ogni civiltà, come le antiche ricette etrusche sono arrivate fino ad oggi nel territorio della Val di Chiana così anche oggi è importante riflettere in termini di stili di vita ed in termini di intergenerazionalità.

A livello turistico avere una progettualità, come abbiamo segnalato, permette una migliore promozione, diffusione, valorizzazione territoriale e presa di coscienza del patrimonio ambientale, naturalistico, culturale ed agricolo, con possibili ricadute nel breve, medio e lungo periodo. Ciò che interessa è riuscire ad andare oltre all’esperienza.

“Experience Etruria” cioè il territorio tutto deve essere sempre più coinvolto tra i vari attori che contribuiscano ad una migliore efficacia ed efficienza.

Ad esempio agricoltori e commercianti saranno sempre più coinvolti nei processi di accoglienza, di valorizzazione e di promozione turistica e culturale. Sicuramente, è anche importante capire chi sono i turisti che visitano Chiusi ed il territorio e quali sono le loro motivazioni.

Nel percorrere la strada del vino, ad esempio, da uno studio del CENSIS del 2013 sviluppato insieme all'Osservatorio sul Turismo del Vino sappiamo che, l'enoturista è prevalentemente l'uomo con un'età compresa tra i 26 ed i 45 anni ma, con il tempo sono però aumentate le donne.

Il turismo si dovrà adattare pensando ad offerte non più solo agli uomini, ma anche gradite alle donne ed alle coppie.

Da tali studi apprendiamo inoltre che le persone che si dedicano a percorsi enoturistici hanno un livello sociale ed economico medio-alto e non sono solo intenditori, ma anche consumatori e scopritori.

Esistono varie tipologie di enoturisti a cui l'offerta si deve rivolgere in maniera diversificata:

- "curiosi", che hanno poche conoscenze specifiche, ma sono estremamente interessati al settore;
- "esploratori", che includono in particolar modo la fascia giovane tra i 30 ed i 45 anni, che amano frequentare cantine ed enoteche;
- "eno-tifosi", estremamente interessati a soggiorni e gite e che possiedono una buona conoscenza delle esperienze da intraprendere;
- "professionisti", che sono i perfetti conoscitori dei percorsi enoturistici e hanno una capacità di spesa elevata;
- "eno-sperimentatori", che indirizzano la propria esperienza alla cultura del settore.

Tutte queste tipologie di turisti hanno comunque lo stesso atteggiamento verso il luogo di visita: il turista del vino considera importante la bellezza del panorama, la gastronomia tipica locale, l'arte e ovviamente il vino, considerato non solo come prodotto in sé, ma come tutto il sistema che vi gravita attorno, come ad esempio le cantine, i musei, la storia e la degustazione.

La soddisfazione non è solo determinata dalla qualità del prodotto, bensì da elementi ad esso strettamente connessi quali la ricettività, le spiegazioni tecniche e gli assaggi così come dalla presenza di servizi complementari quali, ad esempio, il catering, lo sport, il relax e le soste attrezzate. In conclusione riteniamo che il progetto "Experience Etruria", insieme ad altre progettualità sviluppate nel passato e nel presente, possa contribuire ad accrescere politiche turistiche e culturali a Chiusi e nel suo territorio. Chiusi è una città molto ricca, ma qualche volta meno in evidenza su guide ed itinerari turistici rispetto ad altri luoghi.

I turisti che visitano la Toscana e la provincia di Siena, a volte seguono dei percorsi "mordi e fuggi" che toccano i luoghi più conosciuti e più pubblicizzati, tralasciando le aree interne e tutta una serie di paesaggi affascinanti e misteriosi, come le testimonianze archeologiche ed architettoniche, immutate nel tempo e con suggestioni storiche di lunga durata.

Riteniamo inoltre che "fare turismo", significhi instaurare un rapporto speciale con i luoghi che può essere fisico e/o mentale.

Ogni turista può costruire da solo percorsi "alternativi e personalizzati" se è abituato ad intraprendere questa modalità.

Allo stesso tempo il territorio ospitante è necessario che si riappropri della sua "vocazione attrattiva". Experience Etruria costituisce un primo passo progettuale poiché, in base ad un tema preciso, consente di progettare e realizzare eventi (mostre, convegni, passeggiate escursionistiche) in tutto il territorio del distretto.

Turismo e territorio sono strettamente legati e le Amministrazioni locali hanno certamente il compito di sviluppare, valorizzare, promuovere e sostenere le potenzialità territoriali per far crescere in modo corretto il "sistema turismo".

5. Ringraziamenti

Per questo percorso lavorativo chi scrive ritiene doveroso ringraziare il precedente Sindaco S. Scaramelli, tutti i consiglieri e l'attuale Sindaco Juri Bettollini che, sin da subito, hanno compreso l'importanza del progetto, rendendosi promotori e portavoce, lasciando a chi scrive il coordinamento con fiducia e massima libertà. Si ringraziano inoltre il funzionario Dr. M. Socciarelli e tutti gli altri tecnici che vi hanno lavorato, appartenenti al Cineca, alle Soprintendenze, alle Associazioni, alle Regioni, i Direttori dei musei. Inoltre vanno ringraziati tutti coloro che sin da subito hanno compreso quanto "Experience Etruria" potesse far diventare Chiusi ed i territori etruschi veicolo per un sistema di rete, di promozione e di valorizzazione in Italia, i Sindaci, gli assessori, i soggetti privati, le Regioni e naturalmente il Ministero. Siamo partiti a livello socio-psicologico con una modalità totalmente diversa rispetto al passato: abbiamo creduto ad un turismo esperienziale da sviluppare partendo dal benessere e dal banchetto etrusco. Abbiamo così superato limiti politici, burocratici e territoriali creando anche un video liberamente scaricabile che rappresenta solo la parte iniziale di un percorso più complesso.

BIBLIOGRAFIA

- Amoretti, G., Varani, N. (2016), *Psicologia e geografia del turismo. Dai motivi del turista ai motivi dell'offerta*. Roma: Libreria Universitaria.
- Bauman, Z. (2001), *Voglia di comunità*. Milano-Bari: Laterza.
- Bottura, R. (1998), *Il tempo della calvizie*. Milano: Guaraldi.
- Budrik, M., Philips, R. (2010), *Quality of life Community indicators for Parks, Recreation and Tourism*. London: Springer.
- Cavallero, P., Bertocci, B., Campinoti, S. (2011), Alla scoperta di Certaldo: indagine sulla realtà culturale di un gruppo di anziani. *Turismo e Psicologia, Rivista Interdisciplinare di Studi Ricerche e Formazione*, vol. 1, 566 – 570.
- Chun-Chu, C., Petrick, J.F. (2013), Wellness Benefits of Travel Experiences A Literature Review. *Journal of Travel Research*, 52 (6), 709- 719.
- Croce, E., Perri, G. (2008), *Il turismo enogastronomico. Progettare, gestire, vivere l'integrazione tra cibo, viaggio, territorio*. Milano: Franco Angeli.
- Davolio, M. (2013), *Il turismo di comunità*. Lega Coop.
- Gulotta, G. (2003), *Psicologia turistica*, Quaderni di Psicologia, Milano: Giuffrè.
- Minnaert, L., Schapmans, M. (2009), Tourism as a form of social intervention: the Holiday Participation Centre in Flanders, *Journal of Social Intervention: Theory and Practice*, 18 (3), 42-61.
- Mignosi, G., Ruvolo, G. (2012) Il sé in gruppo e nell'ambiente ospitante. Un'analisi contestuale dell'esperienza di viaggio. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1, 1 – 10.
- Piccin, M. (2014), Quando il vino interpreta il territorio. *Turismo e Psicologia*, 1, 90 – 93.
- Varone, R. (2002), *Viaggiare a passo leggero. Giochi, strumenti ed idee per un turismo sostenibile*. Torino: CISV.
- Villamira, M.A. (a cura di) (2001), *Psicologia del viaggio e del turismo*. Torino: UTET.